

Rapporto

| numero | data | Dipartimento |
|---------------|------------------|--------------|
| 4832 R | 22 febbraio 1999 | TERRITORIO |
| Concerne | | |

della Commissione speciale per la pianificazione del territorio sul messaggio 22 dicembre 1998 concernente l'approvazione del piano generale per la costruzione della galleria di Moscia – strada principale A13, Ascona-Brissago – nei Comuni di Ascona e Ronco s/Ascona

La galleria di Moscia, della lunghezza di 1,6 km, sostituisce nella sua funzione di arteria di transito (strada principale A13: A2-Camorino-Locarno-Brissago-confine CH/I) il tratto stradale compreso tra il limite di intervento ovest della galleria del Cantonaccio e l'Albergo Acapulco sul territorio di Ronco s/Ascona. Questo tratto ha un calibro ridotto – in alcuni punti inferiori ai 5/6 m – presenta numerose curve, è soggetto a franamenti, soprattutto nella stagione turistica sopporta un traffico elevato (punte fino a 13'000 veicoli al giorno) ed è un collegamento internazionale.

La realizzazione della galleria migliorerà, prima di tutto, la sicurezza. La soluzione proposta permette però anche di recuperare a livello urbanistico e ambientale una zona molto pregiata, sia per gli abitanti della località che per i turisti. La litoranea sarà ceduta al Comune di Ascona e riservata ai collegamenti locali e ad esigenze turistiche particolari (ad esempio pista ciclabile).

L'opera è prevista anche dal Piano regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia.

PROCEDURA

La costruzione della galleria, e in particolare degli accessi, richiede delle espropriazioni e quindi il progetto per la sua approvazione necessita della procedura prevista agli art. 11 e seguenti della legge cantonale sulle strade del 23 marzo 1983. Il contenuto, la competenza e il coordinamento dei piani generali sono definiti dagli art. 11 e 12, mentre l'art. 13 stabilisce che i piani generali seguono la procedura prevista per i piani di utilizzazione cantonali (art. 46 e seguenti della legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990).

Il piano generale rappresenta, in materia stradale, la pianificazione particolare di carattere operativo. Questo strumento, preposto a riservare il terreno necessario per la futura costruzione delle strade fissando le opportune linee di arretramento o di allineamento, sancisce la pubblica utilità delle opere e determina il diritto di espropriazione.

ATTI

La Commissione ha verificato che gli atti depositati presso le cancellerie comunali di Ascona e Ronco s/Ascona dal 3 luglio al 14 agosto 1998 (progetto aprile 1998) corrispondono a quanto prescritto dalla procedura d'adozione. Il contenuto materiale minimo

dei piani è retto dall'art. 11 cpv. 2 della legge sulle strade. Giusta questo disposto il piano generale deve contenere:

- ◆ il tracciato delle strade, con le opere principali, comprese quelle di protezione esterna, gli allacciamenti e, se del caso, gli accessi ai fondi;
- ◆ le linee di arretramento o allineamento delle costruzioni;
- ◆ le attrezzature d'importanza cantonale o regionale destinate al traffico veicolare, quali posteggi, aree di servizio, centri di manutenzione e polizia, posti doganali e centri per il traffico pesante.

EVOLUZIONE DEL PROGETTO

Il piano generale presentato con il messaggio scaturisce dal perfezionamento del progetto dell'aprile 1998, conseguente alle osservazioni degli uffici federali, dei Comuni, degli Enti e dei cittadini interessati. Il tracciato della galleria è rimasto invariato; il prolungamento verso Brissago avrebbe comportato un notevole aumento dei costi, senza ottenere sostanziali benefici. I portali sono invece stati modificati.

Al portale est sono stati modificati i muri di controriva, ottenendo un migliore inserimento paesaggistico.

Il portale ovest ha invece subito un importante ridimensionamento. Per evitare l'impatto della rampa che scavalcava il portale per permettere il raccordo della strada litoranea in direzione di Brissago, si è deciso di rinunciare alla sua realizzazione. L'integrazione nel paesaggio è così sensibilmente migliorata.

Nell'affinamento del progetto si dovrà verificare se, senza compromettere la sicurezza del traffico, è possibile trovare una soluzione tecnica per chi da Moscia va verso Brissago. Gli altri collegamenti, da e per Locarno e da Brissago, sono invece garantiti.

AUDIZIONE DEL COMUNE DI RONCO S./ASCONA

Analogamente a quanto fatto per gli altri due piani generali presentati dal Consiglio di Stato il 22 dicembre 1998 (galleria Vedeggio-Cassarate e valico del Madonnone, messaggi n. 4833-4), la Commissione ha ritenuto utile conoscere se, e in che misura, i Comuni e le associazioni che hanno presentato osservazioni sulla prima pubblicazione (in questo caso solo il Comune di Ronco s/Ascona) sono soddisfatti delle modifiche e delle valutazioni del Consiglio di Stato.

Il 27 gennaio 1999 una sottocommissione (Calastri, Allidi-Cavalleri, Poli e Truaisch) ha incontrato una delegazione del Municipio di Ronco s/Ascona. In sostanza il Municipio comprende i motivi che si oppongono al prolungamento della galleria di 500 m verso Brissago ed è soddisfatto delle modifiche apportate al portale ovest. Ha invece dei dubbi sulla piazza di giro e ritiene che sarebbe meglio prevedere una rotonda ai piedi della salita per Ronco s/Ascona, anche come elemento di moderazione del traffico in entrata a Porto Ronco.

I rappresentanti del Dipartimento del territorio hanno rilevato che la piazza di giro servirà solo per il traffico da Locarno (attraverso la galleria) verso Moscia; il traffico da Moscia verso Locarno potrà immettersi direttamente in galleria. La moderazione del traffico a Porto Ronco dovrà essere oggetto di un progetto separato.

Nell'audizione, che non ha nulla a che vedere con la procedura di ricorso (art. 49 LALPT, ricorso al Tribunale della pianificazione del territorio), non sono stati coinvolti i privati.

INTERESSI PRIVATI

Come indicato nella tabella al punto 4.2 del messaggio, le modifiche apportate al progetto hanno risolto anche gran parte dei problemi sollevati dai privati (diverse osservazioni coincidevano con quelle presentate dal Municipio).

Rimane invece aperto il problema dell'albergo Acapulco. Si tratta però di un problema espropriativo non risolvibile in questa sede. Il Dipartimento del territorio si è messo in contatto con i proprietari per aprire una trattativa bonale per l'indennizzo della limitazione della proprietà dovuta all'opera stradale, ma non è stato possibile trovare un'intesa. Le trattative sono quindi state sospese in attesa dell'approvazione del piano generale e rinviate alle seguenti fasi di allestimento del progetto definitivo e di procedura espropriativa.

COSTI

I costi di realizzazione non sono oggetto di discussione in sede di approvazione del piano generale. E' comunque utile rilevare che i ca. 80 milioni di franchi preventivati per l'opera sono così suddivisi:

| | | |
|---|--|------------------|
| – opere costruttive | | fr. 64'100'000.– |
| di cui: | | |
| | - fr. 57'500'000.– per la galleria | |
| | - fr. 4'700'000.– per il portale est | |
| | - fr. 1'900'000.– per il portale ovest | |
| – onorari per progetti e direzione lavori | | fr. 8'000'000.– |
| – espropri, indennizzi e dissodamenti (valutazioni) | | fr. 2'500'000.– |
| – IVA | | fr. 5'500'000.– |

Al finanziamento dell'opera parteciperanno Confederazione, Cantone e Comuni. Formalmente il contributo della Confederazione è dell'ordine del 77%. Tenuto conto della riduzione lineare dei sussidi e della perequazione finanziaria, il contributo reale dovrebbe però essere del 70%. Per il rimanente 30% dovrebbero venire applicati gli stessi parametri utilizzati per il PTL. Il contributo dei Comuni dovrebbe essere di 6-8 milioni di franchi.

(A titolo di confronto, si può rilevare che i 300 m di litoranea all'uscita ovest della galleria del Cantonaccio sono costati 15 milioni di franchi.)

SEGUITO DELLA PROCEDURA

Con l'approvazione del Gran Consiglio il piano generale entra in vigore. Il Dipartimento procede alla sua pubblicazione presso i Comuni interessati per il periodo di 30 giorni. La pubblicazione dovrà essere annunciata con un preavviso di almeno 10 giorni agli albi comunali, sul foglio ufficiale e sui quotidiani. La decisione del Parlamento è poi impugnabile con ricorso al Tribunale cantonale della pianificazione del territorio. Eventuali ricorsi non hanno effetto sospensivo (art. 50 Lalpt).

CONCLUSIONI

Considerata l'importanza e l'attesa dell'intervento, sia per la sicurezza e la fluidità del traffico, che per il recupero ambientale di una zona molto pregiata, la Commissione per la pianificazione del territorio invita il Gran Consiglio ad approvare il piano generale della galleria di Moscia.

D'altra parte, pur tenendo in considerazione le priorità cantonali (PTL), la Commissione invita il Consiglio di Stato a elaborare il progetto definitivo e presentare il messaggio per il credito per la realizzazione dell'opera.

Per la Commissione speciale pianificazione del territorio:

Riccardo Calastri, relatore

Allidi-Cavalleri - Arn - Bobbià - Canal -

Canonica G. - Canonica I. - David -

Ferrari Massimo - Marzorini - Poli - Quadri -

Rosselli - Ryser - Truaisch